Anno XV. Venerdì 16 Gennaio 1880 N. 14

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. Legge 1° gennaio che autorizza il Governo del Re ad eseguire la leva marittima del 1880 sulla classe dei nati nel 1859.

2. Legge 4 gennaio che riduce provvisoriamente, a cominciare dal 1880, il contingente d'imposta fissato dalla legge 28 maggio 1867 pel compartimento modenese.

3. R.R. decreti 4 gennaio che convocano i collegi d'Isernia e di Regalbuto pel 25 corrente. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 1° febbraio p. v.

4. R. decreto 21 dicembre che approva la Società cooperativa di credito, denominata *Banca Tipografica in Roma.*

La *Gazz. Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. Regio decreto 20 novembre che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Reggio-Emilia.

2. Dispos. nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

I TRENI SECONDARII
E LE FERROVIE ECONOMICHE

A norma, che si vanno compiendo per i singoli Stati la rete principale e le grandi linee ferroviarie, si rende non soltanto più comune da per tutto l'idea di completarle colle ferrovie economiche, o tramways a vapore, ma anche di attuare sulle principali i così detti *treni secondarii.*

Questi hanno per iscopo di fare un servizio locale a vantaggio anche dei villaggi lungo la linea, facendo delle brevi fermate agl'incrocii di essa colle strade che vanno ai villaggi più vicini.

Il sentito bisogno di questi *treni secondarii* è una prova di più a favore della opportunità delle ferrovie economiche, o tramways a vapore, dove non tanto si richiede la grande velocità dei treni che congiungono i centri maggiori e distanti tra loro, e servono per così dire più ai passeggeri di lungo corso, che ai viaggiatori a breve distanza ed alle merci, quanto il commodo di viaggiare e spedire, o portar seco oggetti per immediata consegna, e di poter salire e scendere anche presso ad ogni villaggio. Si è osservato anzi, che le grandi linee compiute fanno pur troppo insufficiente e tardo il servigio per la spedizione e consegna delle merci, più che non le secondarie e locali con treni misti.

Generalizzando le ferrovie secondarie ed introducendo anche i treni secondarii con molte fermate sulle grandi linee, si può introdurre il sistema di usare la massima celerità con meno fermate tra i centri distanti, sostando soltanto nei paesi più grossi; diminuendo forse il numero delle lunghe corse, le quali per il servizio locale sarebbero meglio supplite dai treni secondarii con commodo di tutti.

Finora si ha pensato troppo esclusivamente al servizio tra i grandi centri lungo le grandi linee; ma può essere utile all'esercizio economico e pronto di queste medesime l'introdurre come complemento il servizio locale.

Era un'idea che doveva nascere e praticarsi appunto col rendersi più estese le ferrovie e più generale l'uso di esse. È un modo di locomozione, che deve a poco a poco servire quasi per tutti.

Chi ha potuto vedere fino dai primi tempi della introduzione delle ferrovie lo sviluppo delle idee e dei fatti in proposito, deve anche presentire quello che accadrà in un prossimo avvenire e regolarsi quindi nei suoi progetti non soltanto su quello che c'è ora, ma su quello che accadrà in appresso.

I *treni secondarii* saranno validi promotori delle ferrovie economiche e per così dire agricole.

P. V.

Potremmo notarne tante altre tutti i giorni, se non altro a conforto di un vicino a cui il *garbino* dà ai nervi e lo fa crudele contro i suoi amici di Sinistra; ma ci accontentiamo di qualche *voce di Sinistra* di quando in quando; e ciò tanto più, che tutta la stampa di Sinistra da qualche tempo è divenuta molto nervosa.

La *Toscana* giornale di Sinistra parlando delle due elezioni politiche di Prato e di Belluno, cui essa dice risultate favorevoli alla Destra, se lo spiega con queste parole, che propiniamo quale calmante al nervoso vicino. Essa dice:

« Notisi: in ambedue i collegi la Sinistra aveva lottato con nomi temperatissimi che potevano avere, e forse ebbero pure, il suffragio di qualche elettore di Destra. Tale circostanza, unita all'altra che nel 1876 Belluno e Prato, avevano eletto deputati di Sinistra, rende vieppiù notevole il nostro insuccesso.

« Il male non si cura e tanto meno si guarisce, trascurandolo. Pensiamo quindi di rendere un segnalato servizio al partito, nel quale militiamo, dicendo senz'ambagi come si spieghi la sconfitta sua e nostra ad un tempo.

« La *Sinistra ha perduto molto terreno da per tutto*, più ancora ne perderà se non mette giudizio, poichè *il paese a tutt'oggi non ne ha avuto che una serie innumerevole di delusioni.*

« La sinistra aveva promesso molto al paese, forse anche troppo, ed era pressochè impossibile che tutto mantenesse. Ma chi mai ha rimproverato e rimprovera alla sinistra che non abbia mantenuto tutto? Nessuno.

« I rimproveri che d'ogni parte vengono rivolti alla sinistra sono più limitati e più ragionevoli, ma per questo appunto più severi e più formidabili. I rimproveri ai quali è fatta segno la Sinistra sono: che *essa non ha mantenuto nulla*! Riforme politiche, tributarie, giudiziarie, amministrative, militari...., bisogni e desideri del paese da quasi venti anni, sono ancora di là da venire. »

Un altro giornale di Sinistra, il *Progresso* fa delle osservazioni consimili sulle elezioni di Prato e di Belluno. Esso dice che il fatto di quelle elezioni ha una certa importanza e poi soggiunge: « Una politica di espedienti e di pettegolezzi non può che destare nel paese sentimenti di ribellione contro di essa; e, proprio in questi giorni una siffatta politica ha raggiunto il massimo grado di forza.

« Vi par poco? Un ministro delle finanze, l'on. Grimaldi, compila i bilanci in modo da far credere che sia necessario ricorrere a nuove risorse se si vuole abolire veramente ed efficacemente il macinato; un altro ministro, che gli succede dopo una crisi avvenuta per disaccordi sulla materia finanziaria, rettifica quei bilanci e scende a conclusioni affatto opposte. E mentre accade tutto ciò, la Camera è chiamata a votare l'esercizio provvisorio, poi viene mandata in vacanza, ed il Senato è invitato a risolvere una questione di bilanci e d'imposta prima che i deputati abbiano sovr'essa discusso e deliberato. Vi può essere procedimento più scorretto? Leggerezza meravigliosa.

« Questo fatto compiuto da un ministero del quale fa parte quello stesso on. Depretis, che in altra occasione, si mostrò tanto tenero delle prerogative della Camera, illustra da solo, luminosamente, la condotta degli uomini che reggono ora la pubblica cosa. Questo fatto lumeggia le contraddizioni, l'incoerenza d'una politica basata tutta sulla rettorica e sulla volgare abilità nell'intrigo; e il paese che non è cieco, il paese che non è grullo, o che per lo meno non lo è tanto quanto lo si vorrebbe, il paese che ama i retti procedimenti, vedendo e notando tutto ciò non è naturale che abbia degli accessi d'ira, di sfiducia, e dia avvertimenti ostili al Ministero, che si atteggia a rappresentante della Sinistra, e quindi alla Sinistra?

« Il partito che non è integralmente rappresentato dal ministero deve provvedere a' casi suoi. La faccia raggiante della Destra è più che sufficiente a porlo sull'avviso. Se ci deve essere qualche sacrificato, questi non può, non deve essere il partito. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Sanremo*: La regina Margherita, benchè rinfrancata alquanto dal vostro clima, non istà troppo bene. Ell'è afflitta da un malore sottile, inesplicabile. Si temevano accessi d'isterismo, ma questo pericolo pare scongiurato. L'augusta donna si reca quasi tutti i giorni, con la sua carrozza, al Pincio o alla villa Borghese; ma i bei colori rosati della sua delicata carnagione sono scomparsi. Ella è sempre palliduccia, e il suo sorriso incantevole non pare più quello d'una volta. Il male della regina, consiste in leggieri tremiti nervosi, febbrili, che l'assalgano, specialmente nelle ore notturne. Altro non è che la conseguenza della sovreccitazione fisica e morale derivata dalla scena dell'attentato successo in Napoli. Ella è stata scossa nelle sue fibre di moglie, di madre e di regina.

— La Commissione parlamentare, istituita a tenore dell'art. 12 della legge 24 dicembre 1879, per dar parere sulla distribuzione dei sussidi ai Comuni, ha proceduto ad un primo riparto per circa 300 mila lire sui due milioni accordati colla citata legge. Il riparto comprende le seguenti 24 provincie, per le quali i prefetti avevano chiesto d'urgenza l'applicazione del sussidio.

Arezzo lire 3 mila, Benevento 15 mila, Bologna 24 mila, Caserta 4 mila, Campobasso 15 mila, Cuneo 20 mila, Ferrara 10 mila, Girgenti 20 mila, Massa 6 mila, Messina 20 mila, Napoli 19,850. Novara 5 mila, Pesaro 20 mila, Reggio di Calabria 10,500, Reggio d'Emilia 12 mila, Roma 24 mila, Rovigo 6 mila, Siena 7 mila, Siracusa 10 mila, Sondrio 6 mila, Trapani 6 mila, Treviso 15 mila, Udine 15 mila, Vicenza 2 mila. Totale lire 293,350.

— La Commissione stessa attende la scadenza del termine utile alla presentazione delle domande per procedere alla ripartizione delle rimanenti l. 1,700,000.

— A proposito della sentenza della Corte d'Appello di Roma che annullò il matrimonio di Garibaldi colla contessa Raimondi, si scrive da Roma alla *Gazzetta del Popolo*: «Siccome la Corte non può dare effetto retroattivo alla sentenza, così pare che al generale Garibaldi non sarà possibile legittimare i due suoi ultimi figli Manlio e Clelia, a vantaggio dei quali egli invocava specialmente lo annullamento del matrimonio. I magistrati stanno ora studiando se non vi sia qualche mezzo legale per non rendere in questa parte illusoria la sentenza di annullamento del matrimonio. »

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 13: Secondo la *France*, Saint-Vallier resterebbe definitivamente ambasciatore in Berlino.

Il processo per le frodi elettorali di Guincamp è terminato. Nove elettori che si eran lasciati subornare, sessantacinque agenti elettorali e 24 complici furono condannati a multe varianti da sedici a 200 lire; i due candidati a 200 lire ciascuno.

Inghilterra. La relazione dell'Ufficio di commercio britannico informa che le importazioni nel 1879 diminuirono di 6,841,869 lire sterline sull'anno 1878. Per le esportazioni, la diminuzione è di 1.345,242 lire sterline. Il confronto delle importazioni e delle esportazioni del 1879 con quelle del 1877 mostra delle diminuzioni di 32 milioni e di 7 milioni di sterline.

L'unico punto favorevole è che il mese di novembre 1879 presenta un grande miglioramento.

Russia. La *National Zeitung* del 9 ha da Pietroburgo che, in occasione delle divergenze testè sorte fra l'Austria e la Serbia (per la quistione delle ferrovie), il governo russo si è formalmente impegnato a proteggere il Principato contro qualunque potenza che minacciasse la sua indipendenza ovvero i suoi interessi. Si dice che il governo russo abbia promesso di adoperare per la difesa della Serbia gli stessi mezzi che altre potenze impiegherebbero per l'attacco.

---

4 **APPENDICE**

LA PELLAGRA.

Sue terribili conseguenze — Suoi rimedi.

(Complemento, v. n. 74, 75, 76 e 81 del *G. di Udine* 1879)

Non sarà difficile io credo trovare un paio di milioni pei pellagrosi tra i circa 1300 effettivi ch lo Stato incassa, se vi è tanta facilità di trovarli per certe ferrovie che potrebbero finire per andare all'asta per mancanza di proventi. Indi con una semplice modificazione al servizio dei Vaglia postali, lo Stato potrebbe far scaturire una discreta somma da erogarsi nella cura dei pellagrosi. E poi, la guerra alla pellagra convien muoverla da un potere centrale, essendo più o meno gravemente molestati dalla medesima circa due terzi del Regno.

Altrimenti per i 102 Comuni infetti andrebbero alla rovina oltre la Provincia ancora i 77 Comuni che non ebbero di tali infermi.

Se non temessi di cadere in una esagerazione, direi, che l'Italia essendo costituita da 69 provincie, potrebbe il governo passare ad una cura radicale delle medesime, ed estraendone a sorte quattro all'anno avrebbe in soli 17 anni provveduto a tutte, passando a ciascuna un sussidio pecuniario di qualche milione, da impiegarsi secondo i bisogni locali in bonifiche di terreni, in irrigazioni o prosciugamenti. E l'Erario potrebbe fare assegnamento su un lucroso interesse, poichè aumenterebbero le materie prime che danno vita ai commerci ed alle industrie; ed i terreni passerebbero dalla classe attuale ad una migliore, con maggior vantaggio delle finanze dello Stato.

Io sento da un pezzo parlare di inchieste agrarie, di provvedimenti atti a migliorare le sorti degl'infelici lavoratori di campagna; fatalmente fino ad oggi nulla s'è fatto. Onde io non faccio che aggiungere la mia voce a quella di tanti altri, domandando che si aprano scuole agrarie, che si provveda a ciò il proprietario di fondi trovi istituti di credito agricolo che l'aiutino.

Anzi a questo riguardo rileverò più avanti alcune cifre tolte da pag. 5 della Situazione del Tesoro al 31 dicembre 1878 pubblicata dal Ministero; e che si finisca per fare la perequazione fondiaria altra causa grave del male. Riguardo a quest'ultima proposta devo fare il cenno seguente che presi da una Nota Circolare del Municipio di Rescaldina.

« Per ogni ettare censito si pagano le seguenti aliquote d'imposta fondiaria:

Lombardo-Veneto lire 11.58; Parma e Piacenza lire 6.12; Modena lire 5.94; Romagna lire 5.59; Benevento lire 5.02; Napoli lire 4.33; Marche lire 4.08; Piemonte e Liguria lire 4.04; Sicilia lire 2.63; Toscana lire 2.58; Umbria lire 2.55; Pontecorvo lire 1.69; Sardegna lire 1.36.

L'aliquota delle 13 regioni suesposte importa complessivamente lire 57,51 e quindi la media di lire 4.42.4.

L'imposta sui fondi rustici fruttò all'Erario nel 1878 milioni 127. Vedi pag. 4 della Situazione del Tesoro al 31 dicembre 1878. Al lettore il trarre le dannose conseguenze che gravano sul Lombardo-Veneto. Non parlo di altri privilegi che godono altre regioni.

Lo Stato ebbe nel 1878 per tassa sui terreni e sui fabbricati un attivo di L. 183.000,000 per altre entrate un attivo di » 1,486,000,000

Somma attivo L. 1,669,000,000

Per contro, giusta quanto rilevo dal bollettino delle Situazioni dei conti delle banche, pubblicato dal Ministero, le banche di emissione e popolari ebbero al 31 dicembre 1878 un attivo complessivo di 2500 milioni di lire e le banche agricole e di credito fondiario erano rappresentate da un attivo di 264 milioni. Somma attivo lire 3764 milioni.

Mi pare scorgervi uno squilibrio e sebbene nulla si possa pretendere dalle banche, pur se reggesse la convenienza tra ciò che si paga, e questa parte della ricchezza del paese, le banche di credito agricolo e fondiario dovrebbero essere rappresentate da un attivo di almeno 413 milioni di lire; è una differenza di quasi il doppio.

Se poi si dicesse che manca la ricerca dei capitali; potrei ripetere, che conviene semplificare la procedura dei mutui e tolto quell'argine, irromperebbero da tutte le parti domande di prestiti, e notate bene con garanzia ipotecaria la più solida.

Or via giacchè fortuna volle che presso di noi la proprietà sia tanto divisa, si cerchi con sagge disposizioni di evitare il contrario. A questa lacuna si potrebbe provvedere coll'introdurre anche in Italia *il sistema dei Registri tavolari* (*Tabular Register*) adottato nell'Austria.

Ritorno sempre con crescente convinzione ai miei precedenti consigli che sia promosso l'allevamento del coniglio ed introdotto oltre l'insegnamento teorico sull'allevamento del medesimo anche quello pratico in tutte le scuole d'agricoltura, magistrali, nei seminari, ecc.; siccome è quivi che attingono le loro istruzioni coloro che vivono più d'ogni altro a contatto di quei tapini. Ed in questo senso intese la cosa quell'illustrazione lombarda che è il cav. Teodoro Frizzoni, il quale, dividendo la mia idea, anzi accogliendola ha introdotto nei programmi della Scuola magistrale di Treviglio l'allevamento del coniglio esprimendosi nei seguenti termini:

« *Per mostrare come il coniglio possa fornire carne ad una popolazione tormentata dalla pellagra* ». *Vedi relazione sull'insegnamento agronomico per la Scuola normale di Treviglio. Bergame 1879. Tip. Fratelli Bolis* ».

Anche presso le Magistrali di Udine si introdusse tale insegnamento.

(Continua).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 4) contiene:

(Cont. e fine)

36. *Avviso d'asta.* Il 30 gennaio corr. si procederà in Udine, avanti il Direttore del Genio Militare, nel Fabbricato della Posta, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Palmanova pel triennio 1880-81-82, della spesa annua di l. 5500.

37. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Talmassons.

38. *Estratto di bando.* L'avv. Marini procuratore della sig.a Micoli-Pistacchi di Moggio avendo fatto l'aumento del sesto per il lotto II contemplato dal Bando 9 ottobre 1879 di cui erasi resa deliberataria la Ditta Missoni nell'esecuzione in odio al co. Venceslao Spilimbergo di Domanins, venne fissata l'udienza del 13 febbraio p. v. presso il Tribunale di Pordenone per il nuovo incanto delle realità stesse.

39. *Avviso d'asta.* Il 24 gennaio corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'allargamento e sistemazione della Strada Nazionale n. 52 detta del Pulfero, nel tratto da poco inferiormente a Stupizza al Ponte del Rivo Rampit, della lunghezza di metri 1741, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di l. 28070.

40. *Avviso d'asta.* Il 29 gennaio corr. presso il Municipio di S. Giorgio di Nogaro si terrà pubblico incanto per vendere una possessione di ragione del Legato Novelli.

41. *Avviso d'asta.* Il 3 febbraio p. v. avrà luogo nell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo un'asta per la vendita in due lotti di 6800 piante abete. L'asta del 1° lotto di 1150 abeti del bosco Colmaer, si aprirà sul dato di l. 9755.20, e quella del 2° lotto di 5650 abeti del Bosco Rio Storto-Tintina, si aprirà sul dato di lire 45,763.50.

Il r. Prefetto, comm. Mussi, è partito ieri per Roma, chiamatovi dal Ministero. L'egregio capo della Provincia ha portato seco, ci dicono, copiosi elementi per trattare presso il Governo e risolvere questioni che riflettono importanti interessi della Provincia nostra.

Onorificenza. I giornali di Venezia annunziano che con Sovrano Viglietto 14 dicembre p. p., l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha conferito al cav. Vittorio Vanzetti, già Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine ed ora presso quello di Venezia, la Commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Tale onorificenza fu elargita pei fortunati successi ottenuti dal cav. Vanzetti in occasione di procedimenti penali, per falsificazione di Banconote austriache, in Friuli, mentre occupava qui il posto di Procuratore del Re.

Il barone Pilat, console generale austro-ungarico, ha consegnato in Venezia personalmente al decorato il Decreto e le insegne dell'Ordine. Le nostre congratulazioni all'egregio Magistrato.

La Direzione provinciale delle Poste ci prega di inserire quanto segue: Per maggior comodità del pubblico si partecipa, che, d'ora innanzi, la buca per l'impostazione delle corrispondenze, situata in questa Stazione ferroviaria, verrà levata quattro volte al giorno, cioè alle 7 1/2 e 9 ant., alle 3 e 8 pom.

Le corrispondenze però per l'Austria, o via d'Austria, impostate dopo le 3 pom. in quella cassetta non potrebbero aver corso regolare col treno 258, ore 8,28 pom., limitando per ora l'ambulante postale la sua corsa ad Udine.

Per la mancanza di vagoni nelle ferrovie dell'Alta Italia, come ci furono e ci sono lagni continui ad Udine, ne furono replicati a Genova, ad Alessandria, a Torino ed in altre città ed ultimamente di assai clamorosi a Milano, dove nella Associazione Costituzionale si fece un severo processo all'esercizio di questa ferrovia. Difatti, mentre il movimento cresce d'anno in anno, e lo scorso fu straordinario per il trasporto delle vettovaglie, sono molti anni che non si costruiscono vagoni e gli esistenti vanno in deperimento. Così sono continui i lagni per la ritardata spedizione e consegna delle merci.

Finalmente, se dobbiamo credere ad un telegramma della *Gazz. Piemontese,* confermato del resto dalle informazioni del *Monitore delle strade ferrate,* il ministro dei lavori pubblici avrebbe stabilito l'acquisto di 400 vagoni per merci e 100 per viaggiatori. Forse non basteranno, e chi sa quando saranno in pronto. Speriamo, che non si dimentichino, che anche la Stazione di Udine essendo di confine fra due gran Stati, che hanno molto commercio tra loro, non deve restare sprovvista. Però c'è molto ancora da fare.

Si lavora tra le porte di San Lazzaro, Villalta, Poscolle e Grazzano per il canale del Ledra, la nuova strada di cinta ed il bagno pubblico. C'è adunque uno scopo al passeggio da quella parte occidentale, che si va trasformando.

Mezzo secolo fa da quella parte non c'era che il così detto *Casone* e la Chiesa della Pietà con dappresso un molino ed una casa contadina.

Ora ci sono case e magazzini a Porta Villalta, case, magazzini, fabbriche a Porta Grazzano, ed in quanto a Porta Poscolle c'è un intero e bel sobborgo. Col canale del Ledra e colla nuova cinta si allarga la città di un bel tratto fra Villalta e Grazzano. Potrà sorgere qualche nuova fabbrica, e forse i proprietarii attuali della città saranno indotti a migliorare le loro case ed a farsi qualche bel giardino, che abbellirà il passeggio lungo il canale del Ledra.

Non anticipiamo gli avvenimenti; ma intanto andiamo a vedere l'opera dei nostri zappatori, che rompono le zolle agghiacciate coi loro strumenti, il va e viene delle carriuole e tutto il tramestio che si fa là intorno. Prendiamo poi la pontebbana, che vorrà ad ogni patto giungere al mare, la futura irrigazione del Ledra e tutto quello che si farà per giovarsi dell'acqua, come un augurio di altri incrementi della nostra città, fabbricata attorno al colle, che è centro ad una vasta provincia naturale. A quel colle prima e poscia alla nostra attività dovremo, che l'antico castello si tramuti in un centro importante di una vasta regione al confine del Regno.

Prendiamo dunque dai nuovi lavori suburbani l'augurio per le maggiori cose che faremo.

Cavalli stalloni friulani. In appendice a quanto abbiamo detto sui cavalli stalloni friulani nel n. 4 del Giornale, il Governo mandò in fatti a Latisana i suoi delegati, cav. Nobili e cav. Gregori, a visitare il cavallo stallone del cav. Milanese. Essi riconobbero in quell'animale il vero tipo del cavallo friulano e ne proposero al Governo l'acquisto. Il delegato austriaco barone Unterrichter, che ha già acquistato il cavallo stallone del sig. Beltrame per 2200 lire, ed aveva offerte 3000 lire per quello del cav. Milanese, ha, a questi giorni, aumentata la sua offerta a lire 3500. Speriamo ciò nulla meno che il Governo nazionale non lascierà emigrare all'estero i pochi, anzi pochissimi nostri stalloni.

Da Pontebba si annuncia che fu incominciato il lavoro d'ampliamento di quella Stazione.

Un giudizio sugli operai italiani che lavorano principalmente in Germania e che sono in massima parte del nostro Friuli, dato dal console degli Stati Uniti pel Würtemberg, è molto notevole. La prendiamo dagli estratti della *Perseveranza* da un rapporto del Ministro americano:

Nel rapporto del signor Patter, console americano a Stuttgart, troviamo un quadro assai curioso della vita degli operai italiani in Germania, e non sappiamo tenerci dal riprodurlo:

« Una popolazione lavoratrice, dianzi sconosciuta nel Würtemberg, va ora divenendo numerosa. Vo' alludere agli operai italiani. Vennero prima a lavorare sulle ferrovie, nelle miniere, e, come vangatori, nelle campagne. Ma poi, a cagione della loro abilità e onestà, entrarono via via in tutti i rami del lavoro, vi fanno convenienti guadagni e ottima figura. Durante il periodo di grande attività industriale che tenne dietro alla guerra franco-germanica, gli operai wurtemberghesi chiedevano mercedi tanto elevate che i fabbricanti, per mantenere gl'impegni assunti, furono obbligati a far venire operai italiani, i cui servigi riuscirono di piena soddisfazione. Se ne valgono anche in Austria.

« E ad un tempo cosa interessante ed istruttiva prendere contezza precisa dei costumi di cotesta gente. L'esperienza ha provato che chiunque faccia contratti di mano d'opera con italiani può star certo che le obbligazioni da essi derivanti saranno puntualmente adempiute. Disputano su minuzie; ma, una volta fermato il patto, lo mantengono col massimo scrupolo.

« Lavorano energicamente dalla mattina alla sera. Non fanno chiasso per avere più roba da mangiare o da bere. È meravigliosa la loro sobrietà e frugalità di vita. Si nutrono di *polenta*, che è un pattume nel quale il grasso è assai scarso e talora manca affatto. V'aggiungono, non però tutti i giorni, la ghiottoneria d'un pezzo di cacio secco. C'è poca gente al mondo di così facile contentatura. Ordinariamente cercano di lavorare ne' grossi cottimi, per stare insieme aggruppati. Uno di loro fa da cuoco. Il cibo favorito e quasi generale è la fitta zuppa dianzi mentovata, fatta con vegetali e farina mista e bollita nell'acqua. Questa zuppa forma una massa consistente come la creta molle e la si taglia con un filo metallico (lo stesso del sapone), ricevendo ciascuno la sua parte. Questa vivanda è consumata con gran soddisfazione, e ciò che avanza ad uno è cortesemente dato ad un altro, che forse non n'ebbe abbastanza, ovvero riposto in uno straccio tenuto in serbo pel futuro desinare. L'acqua spegne la sete e aiuta la digestione di cotesti operai, che tornano subito volentieri alla fatica, e l'energia con la quale lavorano sorprende i tedeschi. Chi voglia farsi un'idea esatta della loro valentia deve esaminare i *tunnels* e i tagli di rocce eseguiti dagli italiani prima che si conoscesse la dinamite.

« Non appena un qualsiasi grosso appaltatore informa i suoi agenti nei vari distretti d'una qualche nuova opera da intraprendere, gli agenti spargono la notizia di villaggio in villaggio per le case degli italiani. Gli adulti e i giovanotti robusti si preparano immediatamente a partire; le donne, i fanciulli e i vecchi rimangono a casa. Si formano per tal modo gruppi isolati, che lavorano in comune.

« La sera del sabato e anche la domenica e i giorni festivi vanno a frotte alla posta a pigliar le lettere di casa, e mandar via saluti e danaro. Siccome la giovane generazione italiana impara a leggere e scrivere, si fa un grande uso dell'ufficio postale.

« Le somme di danaro che i lavoranti sanno risparmiare, con mercedi sudate e comparativamente scarse, eccitano le maraviglie anche dei frugali tedeschi. »

Da Tarcento ci scrivono il 15 gennaio:

Devoti al culto di Tersicore, *nuncio vobis gaudium magnum*! Il Veglione a beneficio dei poveri si farà, e resta fin d'ora fissato per la sera di giovedì 29 and. mese. Oh! vi prometto io, parola da nonno, che riescirà un veglione co' fiocchi, un vero *bijou*. Vi basti dire che nell'orchestra avranno parte principale i signori Casioli, Guarnieri e Parisi. Il resto viene da sè: una ciliegia tira l'altra.

Da bravi adunque, figliuoli! eccovi il bandolo di côrre due piccioni ad una fava: divertirsi e sollevare l'indigenza. Se in voi non può il piacere dei sensi (cosa che non vo' credere), possa almeno il piacere del cuore. E sapete che è

Beato l'uom che al povero
Volge pietoso il cuore.

Corpo di Matusalemme! Se ritornassero i miei tempi! .... Pure, guardate, in barba ai settanta carnovali che porto in groppa, visto lo scopo pio, e ritenuto per ferma convinzione che «uomo allegro il Ciel l'aiuta», ho fatto proponimento di tentare quella sera una «stiriana» anch'io! E a rivederci alla prova. *Il Nonno.*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, venerdì 16 corr. alle ore 8, concerto musicale, sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Strauss. 2. Valtz, Strauss. 3. Pezzo nell'op. « Linda » del m. Donizetti, rid. Smildt. 4. Mazurka « Per ricordo » Faust. 5. Sinfonia « Poeta e Contadino » del m. Suppè rid. Smildt. 6. Aria nell'opera « Luisa Müller » del maestro Verdi, rid. Levi. 7. Quartetto nell'op. « Lucia » del m. Donizetti, rid. Facenda. 8. Polka, Parodi. 9. Coro dei Cospiratori e Valtz nell'op. « Mad. Angot » rid. Parodi. 10. Polka celere, Parodi.

Mercato. Ad onta del pessimo stato in cui sono lasciate diverse strade che conducono a Udine dai minori centri della Provincia, il mercato detto di S. Antonio oggi è abbastanza animato presentando un aumento sul concorso che ebbesi al mercato di ieri.

La temperatura continua con una costanza degna di miglior causa a farci sentire tutto il rigore d'un inverno eccezionale. Ieri la temperatura minima all'aperta fu di 7 gradi sotto lo zero.

FATTI VARII

Le tasse sugli affari. Gli Uffici contabili dipendenti dalle Intendenze di finanza, hanno testè ricevuto ordini di sollecitare le operazioni ad essi affidate, perchè l'invio della statistica delle tasse sugli affari al Ministero della finanza non abbia ad essere ritardato più in là del 10 febbraio.

Lo stesso ministro ha poi disposto che le Intendenze entro il mese di febbraio debbano trasmettergli un prospetto per ciascuno dei sette capitoli delle tasse surriferite, da cui risultino le differenze più salienti in più od in meno fra le riscossioni dell'ultimo biennio, accennando le cause che a tale effetto concorsero.

Notizie postali. La Direzione generale delle Poste ha ordinato alle Direzioni provinciali che non più una sol volta, ma due al mese abbiano a domandare il rimborso dei mandati e ordini di pagamento eseguiti per conto del Tesoro.

Dario Papa, il bravo direttore dell'*Arena* di Verona, giornale ch'egli seppe far leggere e diffondere anche fuori di quella Provincia e che hà un bel posto di certo nella stampa provinciale più onesta ed indipendente e franca del pari che moderata, annunzia che sta per lasciare la direzione di quel giornale, che passa nelle mani di una Società per azioni. Egli lo annunzia così:

« Anche Verona, avrà come tutte le grandi, e parecchie delle piccole città d'Italia, un giornale, sostenuto *per azioni*, e di proprietà della parte liberale-moderata. Un gruppo di assai stimati nostri concittadini ha già in massima concluso l'affare. Il giornale che passa dalle mani di una casa editrice in quelle del partito è l'*Arena*, la quale viene acquistata dal partito stesso a condizioni che lusingano il nostro amor proprio. (NB. La *Gazz. Piemon.* dice per 50,000 lire). Noi guardiamo naturalmente e legittimamente soddisfatti al corso degli ultimi sei anni, durante i quali la direzione del giornale fu in nostra mano: soddisfatti come chi ha compiuto un dovere, contentato un desiderio, mantenuta una promessa. Quando venimmo qui da Milano, il rimpianto nostro editore sig. Gaetano Franchini ci diceva:

« Conviene vediate di fare in modo ch'io non perda più le annue parecchie migliaia di lire che adesso perdo. Non pretendo di più. — E i suoi figli oggi cedono al partito liberale-moderato un giornale che non rappresenta più una passività, ma è una attività, la quale verrà loro pagata con alcune decine di migliaia di lire.

« Noi non seguiamo più l'*Arena*, nella sua nuova via, colla direzione nostra, perchè le circostanze o necessità della vita ci tolgono da questa bella e cara Verona; e appunto per questo i signori Franchini — i quali hanno il torto di troppo stimarci e volerci bene, — si sono risolti a cedere il loro giornale. Ma l'*Arena* sarà sempre da noi seguita colle più vive simpatie, come se si trattasse di una cosa nostra, d'una cosa della nostra famiglia, del nostro cuore. »

Noi speriamo, che il valente pubblicista, anche lasciando l'*Arena*, non lasci la stampa, nella quale si fece non poco onore. Notiamo il fatto che ci si annuncia, che come a Vicenza, Treviso, Rovigo ed altre città anche a Verona il partito liberale-moderato volle mettere assieme delle azioni per darsi un giornale proprio, conoscendo forse come tutte le Provincie debbono avere una stampa propria, la quale tratti dappresso e faccia valere gl'interessi provinciali, promuova i progressi economici e civili della propria regione, ne manifesti l'opinione e faccia sentire la voce del proprio paese al centro. Noi lo abbiamo detto altra volta, che a sostenere la concorrenza della stampa di speculazione non bastano nelle Provincie le forze individuali, ma ci vuole l'azione collettiva di tutti coloro, che curano gl'interessi del proprio paese. La stampa oggidì è una forza ed uno strumento del bene; ma bisogna che lo strumento sia fortemente temprato, e che dovendo lavorare tutti i giorni, abbia sovrabbondanza, non diremo in questo caso di braccia, ma di menti, e possa servire a tutte le esigenze del pubblico. Per questo l'associazione dei mezzi, tanto finanziarii quanto intellettuali ed operativi, si rende necessaria.

Disordini su quel di Treviso. Si annunzia da Treviso che spinti dall'estrema miseria gli abitanti di Breda, in quella provincia, invasero le proprietà altrui strappando piante estraendo le radici del cosidetto *galvano* e cagionando gravi danni. Il Municipio tentò di impedire i guai; ma non riuscendovi, si chiamò l'aiuto della forza. Furono fatti arresti di 60 persone. Si teme che i tumulti abbiano a rinnovarsi. Le autorità sorvegliano. I Comuni si trovano nell'impossibilità di soccorrere i poveri.

L'Ungheria infestata dai lupi e dai corvi. I dintorni della capitale di Ungheria sono visitati da ospiti molto incomodi. Uno dei commissari di Pest annunzia che in vari comuni di quel territorio il numero dei lupi è così grande che già diverse persone furono vittime di quelle bestie affamate. Il comune di Poesmegya non sa come difendersi dalla quantità enorme dei corvi. Essi distrussero le provviste fatte in comune da quegli abitanti per il loro bestiame, in guisa che non sanno come potranno giungere fino alla primavera, se non si pigliano in tempo serie misure contro codesta invasione di corvi.

Macelli di carne umana. *Le Petit Marseillais* riproduce alcuni passi della relazione del conte Sèmillè, che ha terminato or ora il viaggio d'Africa.

In quella relazione si parla dei macelli di carne umana aperti in alcuni siti africani e che fanno una concorrenza maledetta ai macellai di carne bovina. Quando uno dei tanti re negri, che comandano nell'interno dell'Africa, esce vincitore da una guerra contro tribù rivali, egli trascina i prigionieri nel suo paese, dove li divide in tre categorie. Gli uomini i più robusti, le ragazze ed i bambini, li destina alla vendita; gli altri prigionieri maschi vengono conservati per i sacrifizi umani; le donne sono messe da parte per macellarle.

Per rendere la carne delle donne migliore, vengono ingrassate con ignami ed obligate ad un assoluto riposo. In tal modo diventano così grasse, che quasi quasi non possono più camminare. A questo punto le misere prigioniere sono condotte al mercato dove i macellai le comprano. Trascinate all'ammazzotoio, vengono uccise e tagliate a pezzi per la vendita.

Questa carne è più cara della carne bovina e non si mangia che nei giorni di festa.

Per non morir mai. Il dottore alemanno Schöle, in un recente trattato dal titolo Nahrobiotile Eubonik, dimostra di avere fatto la più grande di tutte le scoperte possibili e impossibili all'umanità. È una scoperta che rende la vita umana indistruttibile, immortale.

Il portentoso rimedio è semplicissimo. Le donne che mangiano due limoni al giorno consecutivamente non muoiono mai. Per gli uomini ce ne vogliono tre. Dai 40 ai 50 anni ce ne vogliono tre per le donne e quattro per gli uomini. Dopo quell'età bisogna aumentare i limoni di uno per giorno ogni decade, così che a cent'anni la donna deve mangiare otto limoni al giorno e l'uomo nove. Il conte Walpecy, secondo lo Schoele, visse fino a 120 anni, con questo sistema. Non ci si dice però, se abbia poi preferito la morte al terribile guaio di dovere ingoiare 40 000 limoni in altri dieci anni.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi dunque è riconosciuta affatto insussistente la voce che Gambetta volesse dimettersi dalla carica di Presidente della Camera dei deputati. In ogni modo Gambetta ha poco da rallegrarsi del voto (avendo ottenuto solo 259 suffragi) come ha poco da rallegrarsi del modo con cui lo trattano i suoi antichi amici. Un redattore del *Mot d'Ordre*, prendendo la parola in una nuova manifestazione al cimitero del Père Lachaise, in onore di Raspail, gli diede addosso sgarbatamente, raccomandando tra altro agli elettori di Belleville di non tornare a rieleggerlo, perchè, sebbene egli siasi mostrato un patriota energico nella guerra del 1870-71, snervato ora dal godimento del potere, Gambetta non pensa più che a sè, e transige coi reazio-

nari. L'astro di Gambetta pare che cominci a impallidire.

Da Budapest continuano a giungere notizie di gravi disordini. Anche ieri l'altro sera, il reggimento Schmerling ha dovuto uscire di nuovo. Esso ha fatto fuoco contro i dimostranti, onde si ebbero a deplorare due morti. I dimostranti dal loro canto attaccarono le truppe a colpi di rivoltella. Si comprende che nella capitale ungarica l'agitazione sia al colmo; ma se i giornali viennesi ed ungheresi condannano vivamente tali fatti «che ci trasportano, essi scrivono, nuovamente ai tempi in cui vigeva il diritto del più forte, barbaro altrettanto che la guerra», bisogna peraltro ammettere che ben gravi siano le cause che li determinano.

La questione della cessione di Gusinje al Montenegro si fa sempre più minacciosa. Un dispaccio oggi ci parla d'un nuovo combattimento avvenuto da quelle parti. Pare che questa volta l'iniziativa sia stata presa dai montenegrini, marciando sopra Gusinje e Plava, dopo aver tolto al nemico 200 capi di bestiame. Senonchè il dispaccio che parla di questo combattimento è così confuso che non si riesce bene a capire chi in ultimo le abbia buscate. Attendiamo dunque altre notizie per poter giustamente apprezzare il fatto.

Ieri il telegrafo ci ha narrato il principio, lo scioglimento e l'avviamento al fine d'un incidente sorto a Costantinopoli per il soverchio zelo di quel ministro di polizia. Crediamo superfluo il ripetere quanto il telegrafo ci ha già raccontato, tanto più che oggi l'incidente è pienamente esaminato, essendosi il ministro turco degli affari esteri recato dal ministro d'Italia ad esprimergli il proprio rincrescimento del fatto e dichiarargli che l'incidente fu l'effetto di un errore, e che il ministro di polizia non ebbe mai l'intenzione di mancare di rispetto alla bandiera italiana.

Le notizie che vengono dalla Spagna continuano ad essere di colore oscuro. I deputati dell'opposizione persistono ad astenersi d'intervenire alle Cortes. Canovas tenterà un accomodamento; e si dice che, ove non riuscisse, proporrà o di dichiarare vacanti i seggi dei deputati astensionisti o lo scioglimento delle Cortes. Pare che l'uno o l'altro di questi partiti egli non potrà indugiare a prenderlo; dacchè il contegno ostile dell'opposizione si accentua sempre più, come è dimostrato anche dalla notizia che, avendo le Cortes votate congratulazioni al Re, le minoranze si astennero.

— Roma 15. I funerali commemorativi al Pantheon furono imponenti. Vi assistevano la Corte, i Collari dell'Annunziata, le Rappresentanze del Parlamento, dell'Esercito, della Magistratura, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della Diplomazia, della Provincia, dei Comuni e della Prefettura. Il servizio attorno al Catafalco fu fatto da corazzieri. V'era una folla enorme.

La messa di Cherubini fu perfettamente eseguita. Il tempio era magnificamente e severamente decorato. Vennero deposte moltissime splendide corone, fra le quali era stupenda quella degli studenti dell'Università di Roma. Il Pantheon rimane aperto e vi affluisce una moltitudine di visitatori.

La circolazione è regolata dalle guardie di città e dai carabinieri. *(G. di Venezia)*.

— Roma 15. Nel Senato, Pepoli parla contro la sospensiva. Il ministro Depretis è presente. Si calcola che la proposta della sospensiva raccoglierà 30 o 40 voti di maggioranza. Dicono che sieno già pronte le misure per l'immediata chiusura della sessione ed una infornata di nuovi senatori. La nuova sessione si aprirebbe subito. (Id).

— Roma 15. Si conferma che il ministero, prevedendo che il Senato voterà contro il progetto di legge per l'abolizione graduale del macinato, abbia già tutto disposto per la chiusura della sessione. *(G. d'Italia)*.

— Secondo la *Gazz. del Popolo* il decreto di chiusura della sessione verrebbe letto nella seduta della Camera del 19 corr. La nuova sessione sarebbe aperta il 24 corr.

— Roma 15. Il governo italiano e quello svizzero hanno autorizzato l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e la Società del Gottardo a determinare d'accordo il punto di congiunzione della linea d'accesso al Gottardo colla ferrovia svizzera. *(Secolo.)*

— Roma 15. Il commendatore Cerboni, direttore generale della Ragioneria Centrale ha rassegnato le sue dimissioni. Si vuole che egli si sia indotto a ciò in seguito al modo sconveniente col quale il Senatore Bembo ha parlato della compilazione dei bilanci. *(Adriatico)*

— La Regina Margherita è nuovamente indisposta e non potè prender parte al servizio funebre al Pantheon. *(Gazz. del Popolo)*

— Il 14 corrente è stata pubblicata la sentenza nella causa Garibaldi-Raimondi, preceduta da una lunghissima relazione, in cui sono svolte le questioni di diritto. La sentenza così conclude: «Facendo diritto ai due ricorsi, uno principale presentato dal generale Garibaldi, l'altro adesivo, presentato dalla signora Giuseppina Raimondi, contro la sentenza del tribunale civile di Roma; e richiamando detta sentenza, si dichiara che Giuseppe Garibaldi e Giuseppina Raimondi sono liberi dai legami del matrimonio celebrato il 24 gennaio 1860, e che il detto matrimonio è privo d'ogni conseguenza giuridica.»

— La prima adunanza della Commissione di inchiesta sul caro dei viveri è rimandata al 25 c.

— Secondo le informazioni della *Lega della Democrazia* saranno mantenute le giunte di vigilanza sugli istituti tecnici, ma la loro facoltà di sorveglianza sarà estesa anche all'istruzione secondaria. Il relativo decreto sarà firmato quanto prima.

— Telegrafano da Pola: Furono arrestati tre napoletani, suonatori girovaghi. Dicesi che fossero trovati in possesso dei tracciati delle fortificazioni. Questa notizia ha bisogno di essere confermata.

— La nave *Vega* è giunta il giorno 7 corrente a Aden; approderà probabilmente il 19 a Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. È smentito che Gambetta ricusi la presidenza della Camera. Il ministro del commercio disse alla Commissione delle tariffe che non poteva ancora esprimere l'opinione del Governo che prima di avere esaminato gli ultimi rapporti; dichiarò tuttavia che la politica del Gabinetto era di mantenere lo *statu quo* in materia di diritti doganali. Il Senato rielesse Martel presidente.

Vienna 14. La Commissione della Delegazione ungherese votò un credito per soccorrere i Bosniaci rifugiati, a condizione che il Governo non domandi più nessuna somma a questo scopo.

Madrid 14. Le Opposizioni persistono ad astenersi dall'intervenire alle Cortes. Canovas tenta un accomodamento. Dicesi che, se non riuscisse, proporrà di dichiarare vacanti i seggi dei deputati astensionisti o proporrà lo scioglimento delle Cortes. Martinez Campos promise il suo concorso a Sagasta, se il Re chiamasse i liberali al potere.

Madrid 14. Le Cortes votarono congratulazioni al Re. La minoranza si è astenuta.

Costantinopoli 14. I Montenegrini attaccarono il 7 corrente Meta e s'impadronirono di 200 teste di bestiame. L'indomani marciarono sopra Gusinje e Plava. Dopo un sanguinoso combattimento contro i Turchi, ripresero Velika, Ipek, Zaitnicha. Da 40 a 50 tra morti e feriti da ambe le parti.

Costantinopoli 14. Ieri il ministro degli affari esteri recossi dal ministro d'Italia, e gli espresse il rincrescimento pel fatto del postale Italiano. Dichiarogli che l'incidente fu effetto dell'errore, e che il ministro di Polizia non ebbe mai l'intenzione di mancare di rispetto alla R. bandiera. L'incidente è così esaurito.

Washington 14. Al *meeting* che avrà luogo il 20 corrente per soccorrere l'Irlanda, tutte le Autorità aderirono.

Nuova-York 14. Vi fu una inondazione l'11 corrente nell'isola di San Cristoforo nelle Antille. Duecento annegati; le perdite ascendono a 250 mila dollari.

Roma 15. Stamane furono celebrati al Pantheon solenni funerali per Vittorio Emanuele.

Budapest 15. Iersera continuarono i disordini. Grande folla per le strade. Le truppe intervennero. Un cocchiere ed uno studente furono uccisi: tuttavia assicurasi che i colpi coi quali furono uccisi partirono dalle rivoltelle dei dimostranti. Venne incominciata un'inchiesta. L'ordine fu ristabilito alla mezzanotte.

Londra 15. Il Governo intende di stabilire due stazioni navali, una alla costa dell'Asia Minore e l'altra ad Eschalelarab nel Golfo Persico.

Londra 15. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: In seguito all'andamento sodisfacente delle trattative coll'Abissinia, la corvetta inglese lasciò il posto d'osservazione, e ritornò ad Aden.

Cairo 15. Un Decreto abolisce alcune imposte vessatorie per 100 mila lire turche.

Capetown 14. Le comunicazioni telegrafiche col Transwaal sono interrotte.

Vienna 15. Camera dei deputati. Il governo presenta dei progetti di legge su alcuni cambiamenti nella legge sulla imposta industria e rendita, da applicarsi alle casse di credito, su disposizioni addizionali alla legge per la regolazione dell'imposta fondiaria, sui crediti per venire in aiuto ai colpiti dalla carestia, indi circa alla dotazione dal fondo di religione del clero curato cattolico; finalmente circa la costruzione di ripari al basso Isonzo

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). Pepoli G. combatte la sospensiva, esamina ed oppugna gli argomenti accampati da Jacini per respingere il progetto, nega siensi diminuiti i redditi dei Comuni. Crede che lo Stato senza alcun sacrifizio potrebbe mediante una conversione migliorare le condizioni del Municipio di Napoli. Sostiene che l'Italia non ha motivi per inquietarsi degli armamenti dell'Austria. Dice che potrebbero farsi considerevoli risparmi nell'Esercito, nella Marina e nei Lavori. La piaga del nostro Bilancio è la frode. Le condizioni dei nostri bilanci migliorarono molto in questi ultimi anni. Prega Digny di osservare che il nostro bilancio chiudesi con un'avanzo, mentre i bilanci inglese, tedesco, austriaco si chiusero con disavanzi. Giudica che la questione finanziaria colleghisi strettamente con la questione politica e che il nostro bilancio sia in lotta aperta con lo sviluppo della pubblica prosperità. Nega che la presentazione del progetto per l'abolizione del macinato abbia rallegrato i reazionari. La tassa sul macinato fu una delle cause della caduta del Potere temporale. Soggiunge, che abolendo il macinato si renderà sempre più impossibile il fallimento dando impulso e sviluppo all'economia pubblica. Consiglia Cairoli a proseguire nella via del miglioramento delle nostre classi povere.

Digny rettifica alcuni dati finanziari addotti da Pepoli.

Boccardo sostiene che, se ci sono in bilancio degli avanzi, debbansi metterli in serbo per guarire la nostra maggiore difficoltà, il Corso forzoso. Deplora l'empirismo del nostro sistema tributario, e reputa non si possa attualmente abolire il macinato perchè il danno del bilancio si ripercuoterebbe sul credito e sulle nostre industrie, e nemmeno vuol dare il voto al mantenimento di una tassa viziata, come tante altre, nella radice, e quindi si asterrà dal votare.

Maiorana dice che la tassa del macinato non fu mai definitivamente sistemata; essa produce un grande depauperamento nella ricchezza pubblica, ed è quindi impossibile invocare la necessità finanziaria e gli interessi dell'erario perchè la tassa sia mantenuta. Tutti sono d'accordo nella massima che prima o poi il macinato deve abolirsi.

La questione è solamente di metodo. L'oratore crede che coi progetti pendenti relativi alle tasse sull'Alcool, alla modificazione delle tasse di Registro e Bollo, e colla prospettiva della scadenza dei prestiti redimibili e della Regia dei Tabacchi, si potrà sicuramente cominciare ad abolire ora un quarto del primo palmento e sopprimere l'intera tassa nel 1884. Crede che, anche accettando il progetto sulla abolizione del Macinato, il Governo potrà pensare e cominciare a provvedere alla soppressione graduale del Corso Forzoso.

Napoli 15. Il Senatore Spaccapietra è morto.

Parigi 15. Gambetta si decise soltanto stamane ad accettare la Presidenza della Camera, ma non pronunziò alcun discorso prendendo possesso del seggio presidenziale.

Roma 16. È ormai certo che il Senato voterà la sospensiva sul macinato. Oggi probabilmente parlerà Magliani, sebbene con poca o nessuna speranza di convincere il Senato.

Budapest 15. Un proclama della Polizia Municipale fa comprendere che operai stranieri parteciparono agli ultimi disordini e li esorta a rispettare le leggi del paese. I giornali avvertono la popolazione di stare in guardia. Il *Lloyd* dice che si presero misure militari più rigorose.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 10.* Nessuna variazione negli affari, fermezza nei prezzi, limitatissime per non dir nulle, le vendite. Visto il nessun esito che hanno i vini sul nostro mercato, furono spediti diversi carichi arrivati per la Francia dove i proprietari sperano avere un aumento nei ricavi.

Sete. *Torino 13.* Perdurava ancor oggi quello stato di aspettativa, che già da alcuni giorni predomina nel complesso del nostro mercato. Le transazioni quindi restano limitate, malgrado che la domanda non faccia difetto, specialmente per gli organzini o trame qualità buone e belle correnti a risparmio di prezzo; ma ogni sforzo per ottenere delle facilitazioni cade in faccia alla tenacità dei detentori, i quali prevedono non lontano il momento in cui la fabbrica dovrà ritornare agli acquisti.

Bestiame. *Treviso 13.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 80 il quintale, dei vitelli 93, dei maiali 130.

Cereali. *Treviso 13.* Frumento merc. nuovo da l. 33.75 a 34. Frumento nuovo da l. 34.75 a 35.50. Grano giall. e pig. nuovo da 25,25 a 26, estero vecchio da l. 24.25 a 24.50.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.	L.	—.—
Granoturco	»	»	16.	»	16.70
Segala	»	»	16.70	»	.—
Lupini	»	»	.—	»	.
Spelta	»	»	.—	»	—.
Miglio	»	»	.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.—	»	.
» di pianura	»	»	25.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	—.—
Castagne	»	»	10.70	»	12.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 87.95 a 88.05; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.10 90.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 137.50 a 137.75 Francia 3 da 112.25 a 112.50; Londra; 3. da 28.16 a 28.21; Svizzera, 4. da 112.15 a 112.50; Vienna e Trieste, 4, da 241.— a 241.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.50 a 22.52; Bancanote austriache da 241.— a 241.50; Fiorini austriaci d'argento da —. [— a —.— [—.

LONDRA 14 gennaio

Cons. Inglese 98 9[16 a —.—; Rend. ital. 79 1[8 a —.— Spagn. 15 [— a .— Rend. turca 10 [— a —.

PARIGI 15 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 81.45; id. 5 0[0, 116 50 — Italiano 5 0[0; 79.65; Az. ferrovie lom.-venete 186. - id. Romane 125. Ferr. V. E. 270.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 314. ; Cambio su Londra 25.20 1[2 id. Italia 11 1[4. Cons. Ingl. 97.68; Lotti 37 1[2.

BERLINO 15 gennaio

Austriache 456. ; Lombarde 512.— Mobiliare 148.— Rendita ital. 80.40.

VIENNA 15 gennaio

Mobiliare 287.60; Lombarde 142.—. Banca anglo-aust. 269.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 840; Pezzi da 20 l. 9.35 [; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.—; Rendita aust. nuova 71.05.

TRIESTE 15 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1[2	5.49 1[2
Da 20 franchi	„	9.33 1[2	9.34 [—
Sovrane inglesi	„	11.75 [—	11.77 [—
Lire turche	„	10.58 [—	10.60 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.** Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Bacoli Bolaffio e Levi

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a	» 100
3600	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni. Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In *UDINE* alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 57.—
» » 1 (da pane)	» 48.—
» » 2	» 44.—
» » 3	» 38.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica,*** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1\|4 kilogr. lire 2.50, 1\|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1\|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolatte*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1\|2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.°

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **180.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.